



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Città di San Cataldo

(Direttiva 30 aprile 2021)

(Decreto legislativo n. 1 del 02 gennaio 2018

Codice della Protezione civile)

(Legge Regionale n. 14 del 31 agosto 1998)

Scheda autovalutazione del piano comunale

«AGGIORNAMENTO 2025»

A cura del Dott. Geol. Salvatore Maria Saia

ELABORATO 15

La valutazione

La valutazione dell'operatività del piano comunale è opportuno che sia effettuata con strumenti oggettivi e replicabili.

Una verifica preliminare di congruità e adeguatezza del piano può essere realizzata mediante l'applicazione di un metodo di *"autovalutazione"* da parte del Comune, secondo quanto stabilito dagli indirizzi regionali che siano coerenti con la struttura ed i contenuti del piano di protezione civile.

A tale scopo di seguito viene indicata una possibile struttura di autovalutazione che si potrà adottare in prima applicazione e/o modificare successivamente secondo esigenze derivanti dagli accadimenti e/o dalle esercitazioni.

La Regione potrà effettuare un'ulteriore verifica di rispondenza agli indirizzi (regionali/nazionali) sulla pianificazione di protezione civile, da svolgersi secondo metodologie che verranno definite dalle Regioni medesime.

La verifica può essere effettuata anche attraverso l'istituzione di Commissioni tecniche da parte della Regione al fine di acquisire una valutazione collegiale dei piani in argomento.

Le suddette modalità di verifica dei piani di protezione civile hanno, altresì, una più ampia finalità di analisi del sistema di protezione civile nel suo complesso e sono, quindi, considerate anche come fondamentali strumenti di *"autovalutazione"* del Comune con riferimento sia al grado di *capacità* operativa nel prevenire e fronteggiare i rischi sul proprio territorio che, di conseguenza, al livello di *resilienza* della comunità.

È evidente, infatti, che elementi quali, ad esempio, l'acquisizione di materiali e mezzi per finalità di protezione civile, la costituzione di gruppi locali di volontariato, la formazione degli operatori, l'informazione ai cittadini su temi di protezione civile ed altre simili attività contribuiranno ad accrescere la capacità di reazione del sistema comunale di protezione civile e, quindi, vengono opportunamente valutati quali utili elementi di innovazione del sistema stesso.

L'ambito territoriale ottimale, per il quale si auspica una rapida costituzione, potrà svolgere un ruolo determinante relativamente alle attività di valutazione del piano di protezione civile comunale, sviluppando ed implementando una metodologia condivisa tra Regioni ed Enti locali atta a garantire omogeneità al percorso di autovalutazione dei piani comunali e supportare le azioni di coerenza tra le pianificazioni di protezione civile.

SCHEMA DI AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO COMUNALE

Sigla Provincia	Comune	Data

		CONTENUTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	Riferimento al paragrafo nel piano
A		Inquadramento del territorio	
1	☐	Inquadramento amministrativo e demografico (territorio urbanizzato di cui alla L.R. n. 65/2014 art. 4, nuclei e case sparse art. 64 comma 1 lettera b, e relativa distribuzione popolazione, da riportare anche nelle cartografie operative di cui alla sezione M)	
2	☐	Ambito territoriale ottimale di riferimento e relativo CCA	
3	☐	Inquadramento orografico, meteo-climatico e idrografico: indicare la zona di allerta, il Distretto idrografico nel quale ricade il territorio e la corrispondente Unità di Gestione, le dighe e le opere idrauliche di particolare interesse	
4	☐	Indicazione degli edifici e delle opere infrastrutturali di D.P.C.M. 21/10/2003 n. 3685, edifici e opere di interesse strategico o rilevanti	
5	☐	Configurazione degli elementi utili al fine della gestione dell'emergenza delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali con l'indicazione dei relativi gestori (rete stradale, ferroviaria, porti, aeroporti, centrali elettriche, reti di distribuzione energia elettrica, gas, acqua e telefonia)	
6	☐	Ubicazione delle discariche ed altri elementi utili alla gestione dei rifiuti e macerie derivanti da un evento calamitoso (<i>impianti di discarica, impianti recupero inerti, impianti stoccaggio, impianti di trattamento chimico, fisico, biologico, impianti di trattamento veicoli a fine vita, depuratori. Aree presso le quali sia possibile attrezzare "siti di deposito temporaneo", cave inattive</i>)	
7	☐	Ubicazione delle attività produttive principali, dettagliando in particolare gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante	
8	☐	Indicazione delle pianificazioni territoriali esistenti (come ad esempio piani urbanistici, paesaggistici, piani di gestione del rischio alluvioni) che insistono sul territorio, con particolare riferimento agli elementi conoscitivi utili alla caratterizzazione dei rischi presenti	
B		L'individuazione dei rischi e la definizione dei relativi scenari	
1	☐	Elenco dei rischi presenti nel territorio (da trattare in dettaglio nelle sezioni specifiche)	Previsto:
		Rischio Idrogeologico e Idraulico	sempre
		Rischio Vento Forte	sempre
		Rischio Neve e Ghiaccio	sempre
		Rischio Mareggiate (se presente nel Comune)	☐ SI ☐ NO
		Rischio Sismico	sempre
		Rischio di Incendio di Interfaccia Urbano Rurale (se presente nel Comune)	☐ SI ☐ NO
		<i>Altri rischi eventualmente presenti sul territorio comunale la cui pianificazione è in competenza di altri soggetti</i>	
		Rischio Incidente Chimico Industriale (se presente nel Comune)	☐ SI ☐ NO
		Rischio Altra Tipologia considerata:	☐ SI ☐ NO

C		Modello d'intervento	
		<i>Gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile</i>	

		Organizzazione della struttura di protezione civile	
1	☐	Organizzazione complessiva del Comune e dei suoi uffici	
2	☐	Organizzazione della struttura di protezione civile in ordinario	
3	☐	(se presente gestione associata) “Sezione del piano di protezione civile relativa alla gestione associata”: organizzazione della struttura della gestione associata per le attività a supporto dei Comuni, come previsto nell’atto associativo	
4	☐	Organizzazione della struttura di protezione civile del Comune finalizzata a garantire in via ordinaria e senza soluzione di continuità l’allertamento, la ricezione di segnalazioni e attivazione in emergenza. (attività di Centro Situazioni, reperibilità e presidio tecnico)	
5	☐	Organizzazione del COC – Funzioni di supporto e soggetti responsabili - Organizzazione dell’Unità di Crisi	
6	☐	Sede del COC e ipotesi di utilizzo degli spazi	
		Elementi strategici operativi della pianificazione comunale	
7	☐	Centri di Assistenza (strutture di ricovero della popolazione temporanee coperte)	
8	☐	Strutture ricettive presenti	
9	☐	Aree di Attesa per la popolazione scoperte	
10	☐	Aree di ammassamento soccorritori e risorse	
11	☐	Aree di Assistenza (aree di ricovero della popolazione per attendamento campale)	
12	☐	Zone di atterraggio elicotteri in emergenza	
13	☐	Sistema di accessibilità in caso di necessità di soccorso	
14	☐	Verifica di coerenza elementi strategici con risultanze dell’analisi CLE (se effettuata)	
15	☐	Infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza	
16	☐	Aree per insediamenti semipermanenti di dimensione comprensoriale (aree idonee per strutture abitative per l'emergenza SAE post sisma)	
17	☐	Sistemi per le telecomunicazioni in emergenza	
18	☐	Strutture operative territoriali dello stato e di altre amministrazioni	
19	☐	Strutture e organizzazione operativa del volontariato territoriale	
20	☐	Eventuali elementi strategici recepiti da pianificazioni di protezione civile sovraordinate (esempi: sedi Dicomac, COM/CCA, Aree emergenza Provinciali/Regionali, VVF, etc)	
		Procedure operative generali	
21	☐	Ricezione segnalazioni in periodo ordinario/reperibilità, verifica	
22	☐	Modalità di ricezione dei messaggi di allertamento da parte del Comune e conseguente allertamento interno, per rischi che lo prevedono	
23	☐	Modalità di progressiva attivazione del Comune per fasi operative (NB le condizioni di riferimento di attivazione delle fasi rispetto ai livelli di allertamento ed all’evoluzione dell’evento saranno indicate nelle procedure specifiche per singolo rischio, punto D)	
24	☐	Raccordo informativo con livello provinciale (Provincia – Prefettura) e articolazioni territoriali delle strutture regionali e statali	
25	☐	Informazione alla popolazione in emergenza	
26	☐	Sistemi e procedure per le telecomunicazioni in emergenza	
27	☐	Procedure amministrative in emergenza per garantire il soccorso, l’assistenza alla popolazione e la continuità amministrativa	
28	☐	Procedure per una prima valutazione e il censimento dei danni post evento (per la verifica di agibilità post sisma far riferimento a procedure specifiche rischio sismico)	
29	☐	Assistenza socio-sanitaria e veterinaria di competenza comunale, in particolare modalità di coordinamento in emergenza tra la struttura comunale, l’azienda sanitaria competente per territorio ai sensi della Direttiva PCM 7/01/2019 e l’organizzazione degli interventi di assistenza sociale e veterinaria in raccordo con la pianificazione regionale	
30	☐	Assistenza alla popolazione con fragilità sociale, con disabilità e tutela dei minori	

31	☐	Riferimenti e procedure di raccordo con i soggetti gestori per il ripristino e la continuità dei servizi essenziali locali	
----	--------------------------	--	--

D		Pianificazioni di protezione civile per rischio specifico – da ripetere (*) <i>Ripetere la sezione per ciascun rischio individuato nella sezione B</i>	
1	☐	Caratterizzazione specifica della pericolosità e dello scenario di rischio: far riferimento ad eventuali disposizioni specifiche regionali/nazionali e riportare elementi nella Cartografia Operativa specifica punto M.3(*) <i>(esempi: individuazione zone di particolare pericolosità, eventi storici, elementi esposti al rischio, punti critici, punti di presidio territoriale, elementi specifici di pianificazione, cancelli, vie di esodo/allontanamento per quel rischio, punti di coordinamento avanzati, etc.)</i>	
2	☐	Condizioni di riferimento per l'attivazione progressiva delle fasi operative e procedure per quel rischio specifico (*)	
3	☐	Specifiche delle misure da attivare in funzione delle condizioni di riferimento/fasi operative per quel rischio specifico (*)	

E		Approvazione, aggiornamento e revisione del piano	
1	☐	Modalità di approvazione, aggiornamento e revisione del piano e dei suoi allegati	
2	☐	Verifica e aggiornamento del piano a seguito di eventi emergenziali	
F		Esercitazioni di protezione civile	
1	☐	Programmazione delle esercitazioni di livello comunale	
G		Partecipazione dei cittadini e del volontariato di protezione civile all'attività di pianificazione	
1	☐	Contenuti, soggetti, modalità, risorse previsti per garantire il processo di partecipazione dei cittadini e del volontariato di protezione civile nel processo di verifica, revisione/aggiornamento del piano comunale di protezione civile	
H		Informazione alla popolazione	
1	☐	Attività di comunicazione e informazione rivolta alla popolazione al di fuori dell'emergenza, finalizzata a migliorare la conoscenza dei rischi presenti sul territorio, le misure di autoprotezione e gli elementi fondamentali della pianificazione di protezione civile	
I		Formazione	
1	☐	Programmazione della formazione per il personale dell'amministrazione	
2	☐	Programmazione della formazione per il personale del volontariato	
L		Organizzazione informativa dei dati territoriali della pianificazione di protezione civile	
1	☐	Elenco degli strati informativi relativi agli elementi fondamentali del piano trasmessi in forma digitale e relativo formato	
2	☐	Altre banche dati digitali a supporto della gestione del piano di protezione civile comunale	
M		Allegati	
1	☐	Cartografia Operativa Generale (eventualmente con ulteriori sezioni di dettaglio per specifiche porzioni di territorio)	
2	☐	Schede Tecniche Aree e strutture di emergenza	
3	☐	Cartografia Operativa Specifica per Rischio da ripetere per ciascun rischio di cui alla sezione D che integri sia dati di base del territorio e degli esposti, sia la pericolosità (o gli scenari di rischio se disponibili) sia gli elementi di pianificazione operativa.	
4	☐	(eventuali) Altri allegati tecnici, manuali, elenchi risorse, piani specifici di competenza di altri soggetti, etc.	
5	☐	(eventuali) Allegati amministrativi, convenzioni, atti. <i>In caso di gestione associata della funzione fondamentale di protezione civile è indispensabile allegare lo statuto e/o convenzione</i>	

6	☐	(eventuali) Altri allegati per specifiche pianificazioni non di competenza diretta del Comune o non ricomprese nella sezione B (Esempi: Piani di Emergenza Esterna, Piani Emergenza Dighe, piani legati al rischio trasporti, piani di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini”, “ <i>Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche</i> ”, Piano Pandemico Nazionale)	
---	--------------------------	---	--

FAC-SIMILE

DICHIARAZIONE DI AVVENUTA AUTOVALUZIONE DEL PIANO

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco del Comune di

Dichiara

- 1) che per piano adottato con Delibera del Giunta n. del è stata effettuata l'autovalutazione del piano medesimo di cui alla presente “scheda di autovalutazione” allegata, secondo quanto previsto dalla Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 30/04/2021 e dal decreto dirigenziale della Regione Toscana n. del
- 2) Si comunica altresì che per la redazione del piano comunale di protezione civile l'Ente responsabile per la predisposizione (Comune o Gestione Associata)
 - ☐ non si è avvalso di consulenze esterne
 - ☐ si è avvalso di un consulenze esterne relativamente ai seguenti contenuti:
(elencare i contenuti e gli estremi dell'atto di affidamento della consulenza)

.....

Firmato Digitalmente

Il Responsabile di Protezione Civile
dell'Ente responsabile per la redazione del piano
.....

Il Sindaco
del Comune di
.....

Dato (riveduto) a gennaio 2025



Salvatore Maria Saia
Geologo - Disaster Manager